

Da ARCRE 212

Tunisia:

morte di Mohamed Talbi, pensatore di un islam moderno e aperto al mondo

1 maggio 2017

Ha marcato il suo tempo. Storico, intellettuale e islamologo tunisino dalle convinzioni solidamente ancorate nella realtà, Mohamed Talbi, 95 anni, è deceduto il 1° maggio a Tunisi.

« Solo il Corano obbliga», asseriva questo difensore accanito di un islam aperto e compatibile con la modernità.

Fervente musulmano, ha consacrato una parte dei suoi lavori al dialogo interreligioso e interculturale e ha pubblicato una trentina d'opere su un approccio dell'islam centrato sul santo libro. Le sue posizioni hanno valso numerose minacce di morte all'autore di "Libero Pensatore nell'islam" o di "L'Islam non è il velo, è culto, e di "La mia religione è la libertà: l'islam e le sfide della modernità, opere maggiori di un uomo guidato dalla fede e dal coraggio.

Era stato particolarmente preso di mira dagli islamisti tunisini dopo la caduta del regime di Ben Ali nel 2011. Rimproveravano a questo ricercatore, che assicurava che "la *sharia* è opera umana e desueta" che apriva la strada a uno Stato teocratico, di sostenere che l'islam era nato laico. Gliene volevano particolarmente di aver qualificato Ennahbda "cancro con metastasi ovunque" e di aver attribuito a Rached Ghannouchi, presidente del partito islamista tunisino, l'intenzione di affogare nelle sfere del potere.

Revisione del pensiero musulmano

Conosciuto per il suo parlar franco e la sua audacia, l'universitario, fondatore dell'Associazione Internazionale dei musulmani coranici, invitava a una revisione del pensiero musulmano, segnato da secoli di immobilismo e reso, secondo lui, incompatibile con la modernità. Per Talbi, sta in ciò una delle fonti che favoriscono l'estremismo e il terrorismo.

Denunciava la *sharia* come un'opera umana immobile dal IX secolo, che prendeva origine da un'epoca superata da tempo. "Durante due secoli i musulmani vissero molto bene senza la *sharia*. Essa non obbliga nessun musulmano in coscienza, Solo il Corano obbliga" Questa è la frase chiave di Mohamed Talbi che senza dubbio le future generazioni ricorderanno. Egli avrebbe voluto che ne facessero buon uso.